



VIA STRADE NUOVE (sfondo complesso degli Scalzi)



VIA SAFFI (chiesa di S.M. della Misericordia)



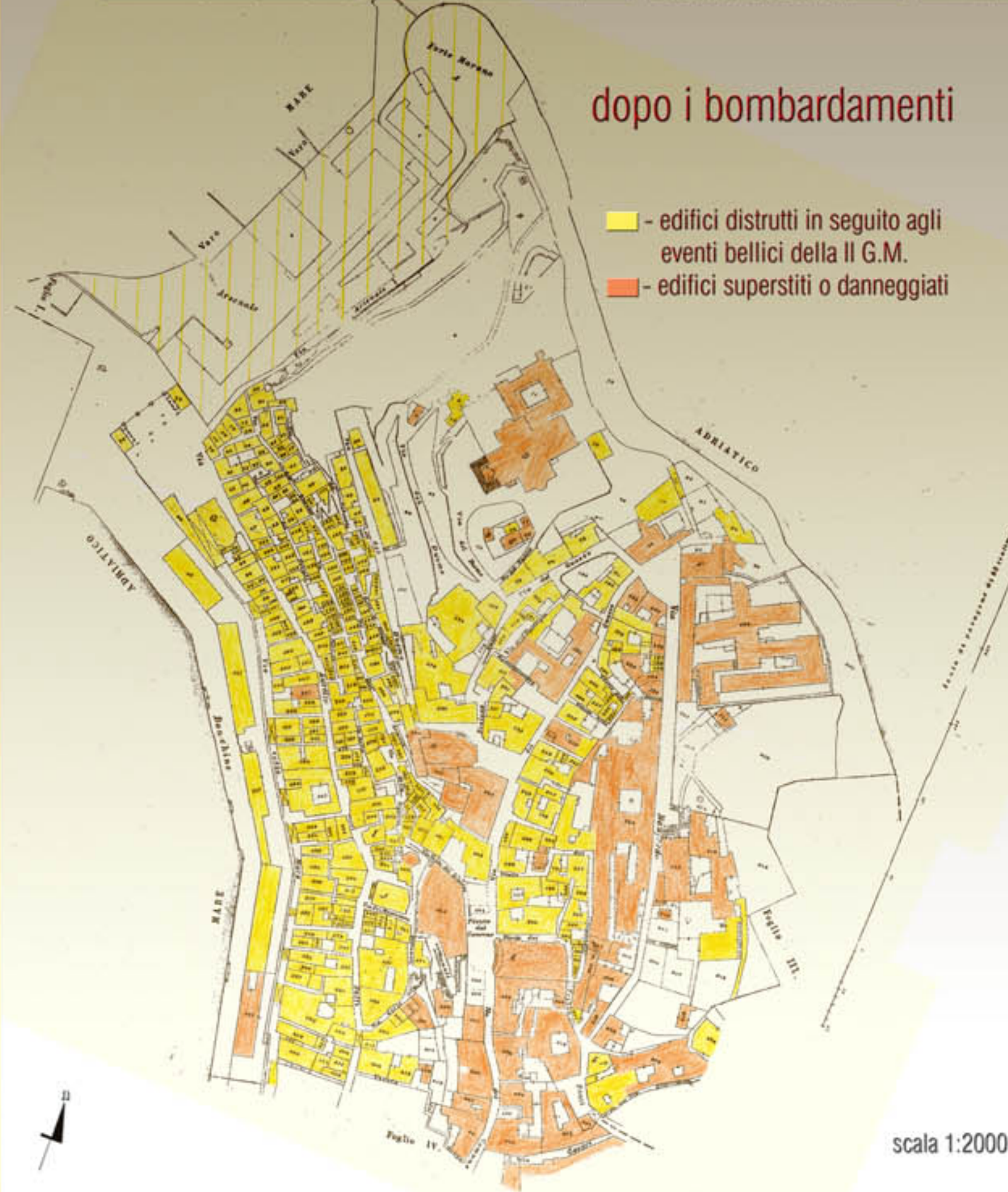
PIAZZA DEGLI SCALZI (Palazzo del Senato)



VIA GUASCO (in alto il Duomo)

dopo i bombardamenti

- - edifici distrutti in seguito agli eventi bellici della II G.M.
- - edifici superstiti o danneggiati



COLLE GUASCO (visto dal Porto)



CATTEDRALE DI S. CIRIACO (particolare del braccio del Crocifisso)



PIONE GUASCO (Via sotto le Strade Nuove)

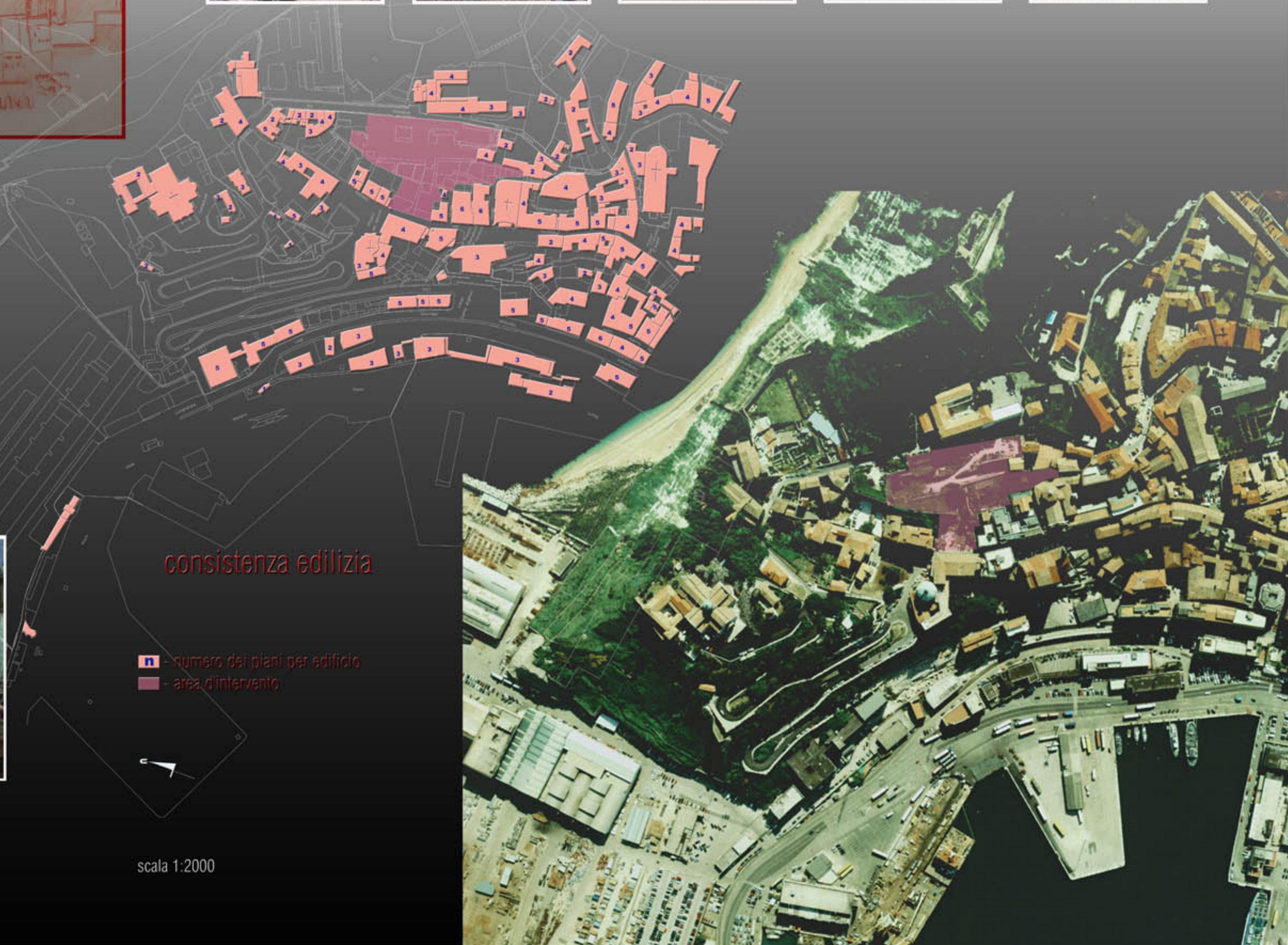


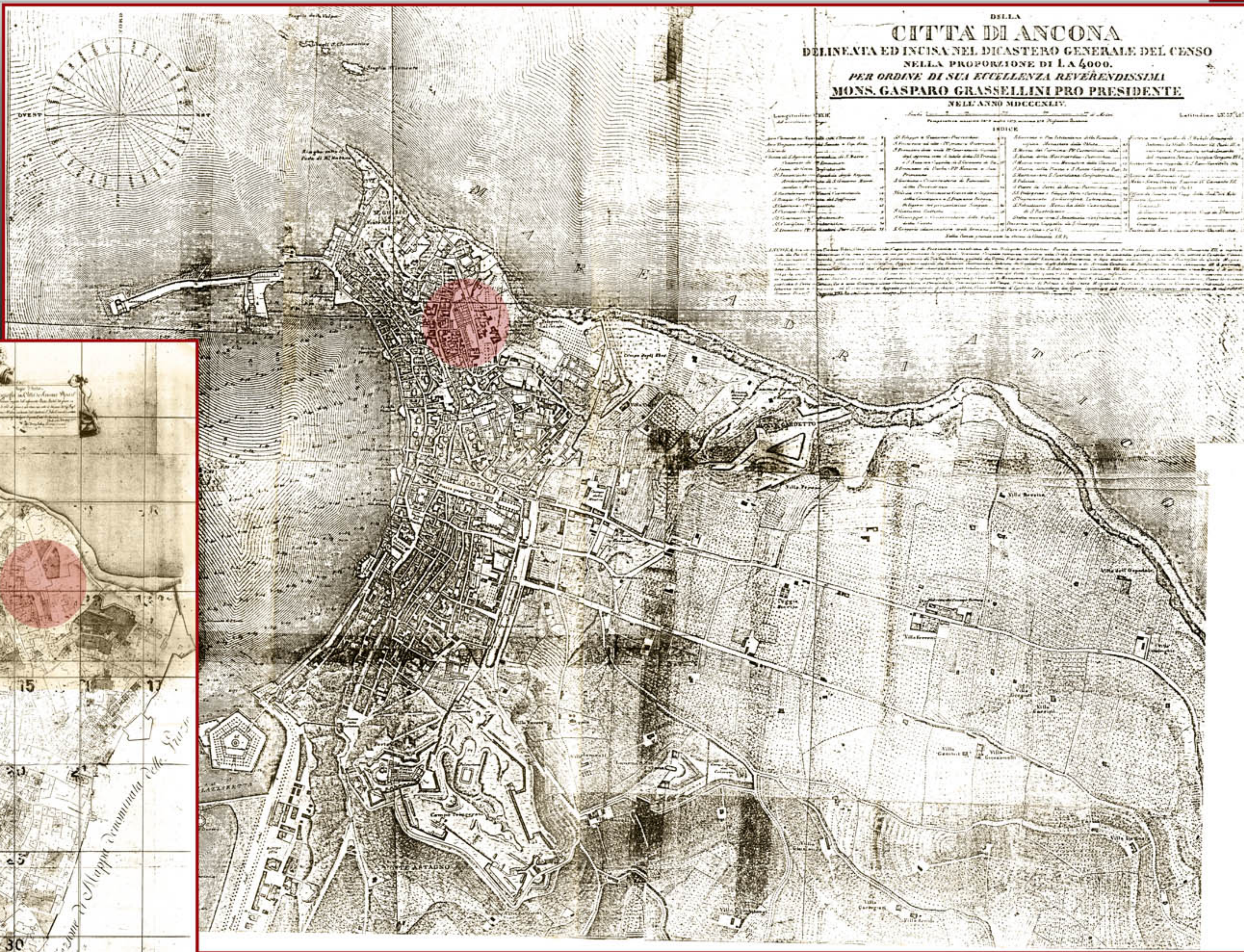
CHIESA DI S. ANNA (recupero delle campane)

la ricostruzione il sisma del 1972 l'oggi

- - edifici costruiti ex novo
- - edifici sottoposti ad interventi di: restauro, risanamento conservativo o manutenzione ordinaria / straordinaria
- - edifici demoliti per cause varie (sisma, frane, ecc.)
- - edifici non più esistenti alla data del sisma







DUE TAVOLE A CONFRONTO:

LA CARTA REGIA DEL 1813
E QUELLA REDATTA PER MONSIGNOR GRASSELLINI NEL 1844



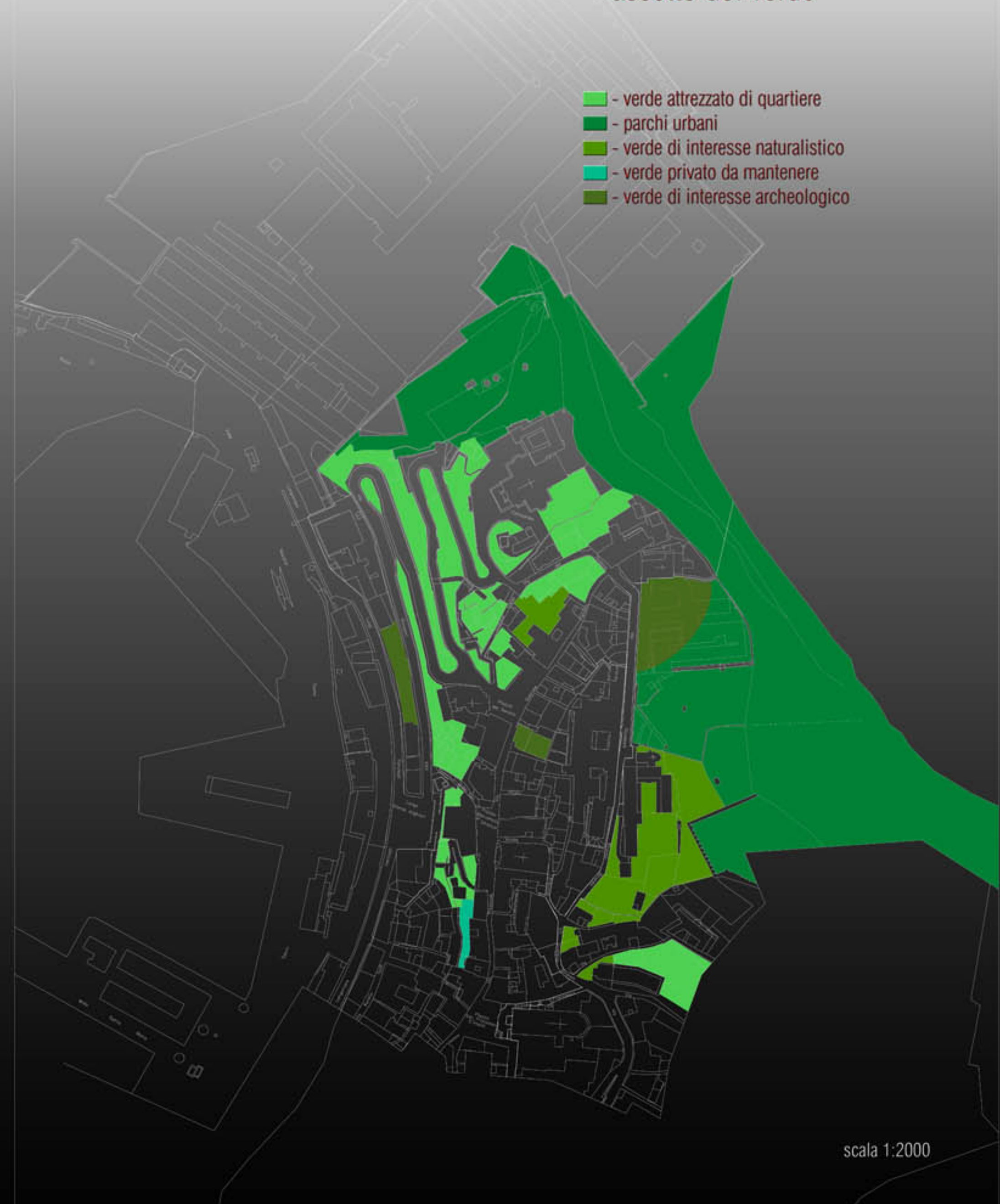
assetto funzionale

- residenza
- edifici religiosi
- servizi urbani attrezzature civili
- edifici militari
- edifici per il commercio
- monumenti



assetto del verde

- verde attrezzato di quartiere
- parchi urbani
- verde di interesse naturalistico
- verde privato da mantenere
- verde di interesse archeologico

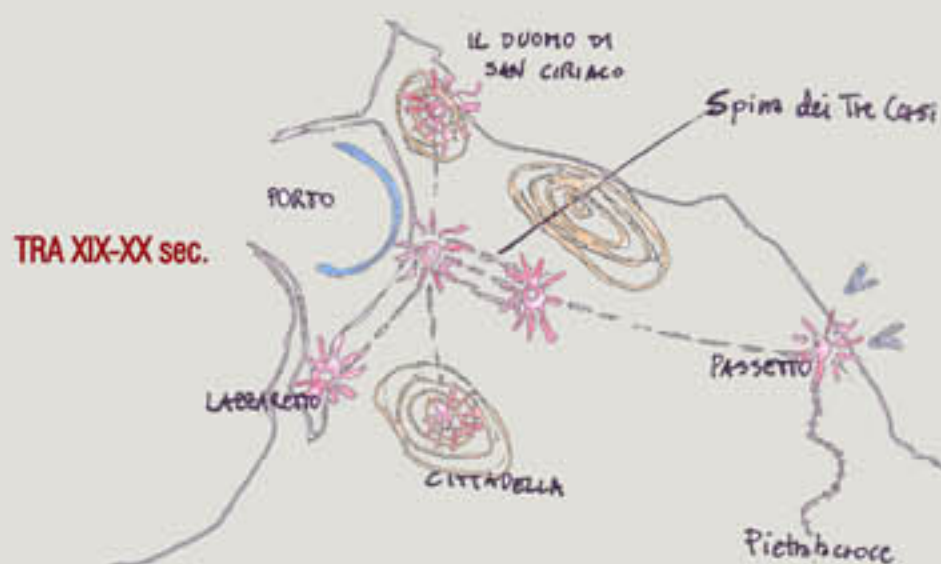
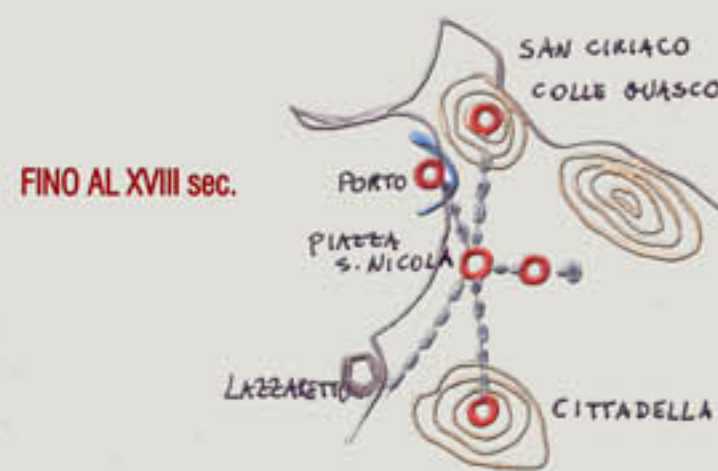




evoluzione formale della città



Le centralità formali sono tutte collocate all'interno del perimetro murario: le piazze del centro storico alle pendici del Guasco e le emergenze (il Duomo, la Cittadella, il Lazzaretto), costituiscono poli di riferimento formale della città per chi arriva dal mare secondo l'idea del Vanvitelli. E' la Piazza Grande (oggi del Plebiscito) il luogo di rappresentanza della città, sede di manifestazioni, giostre e fiere cittadine.



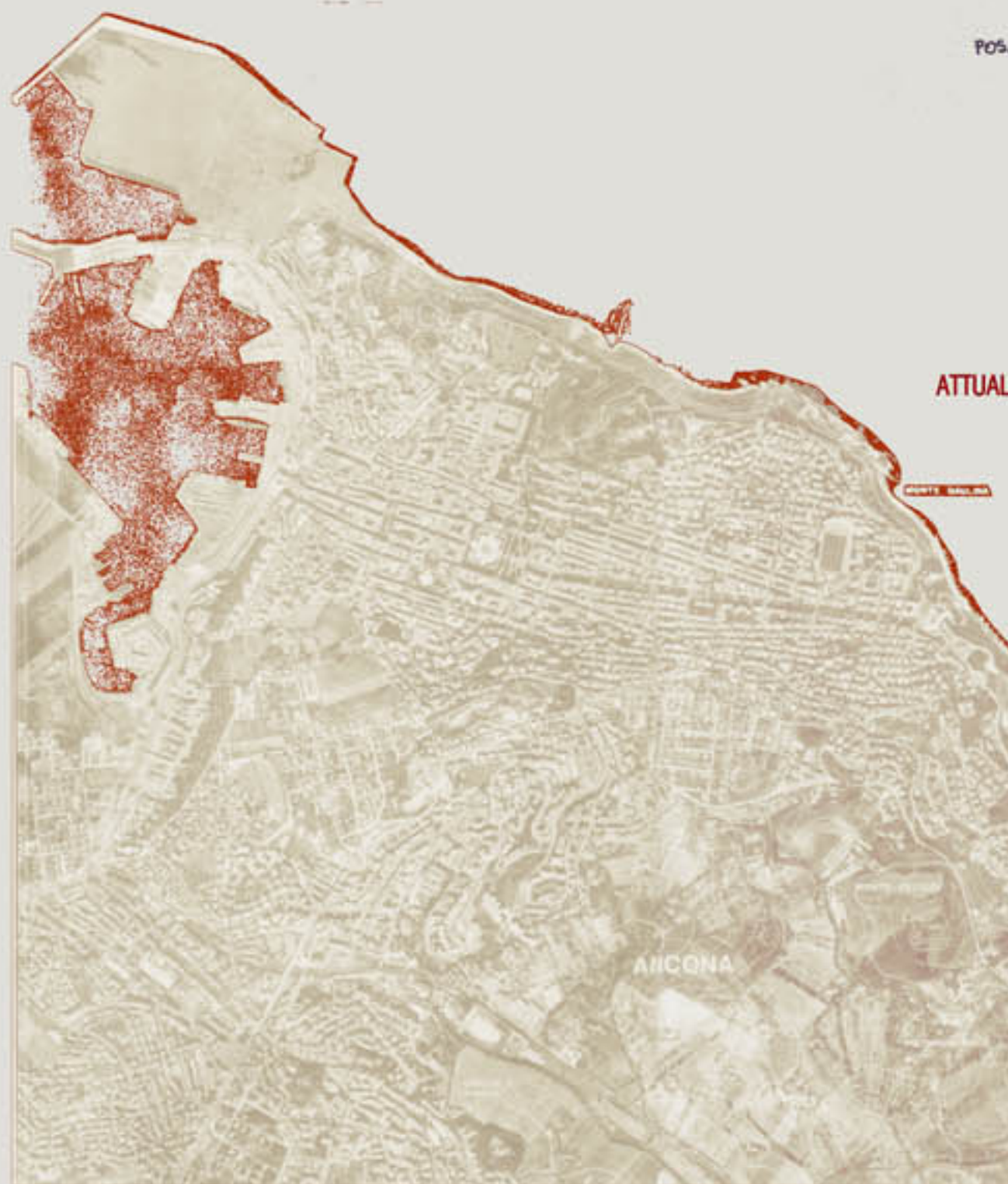
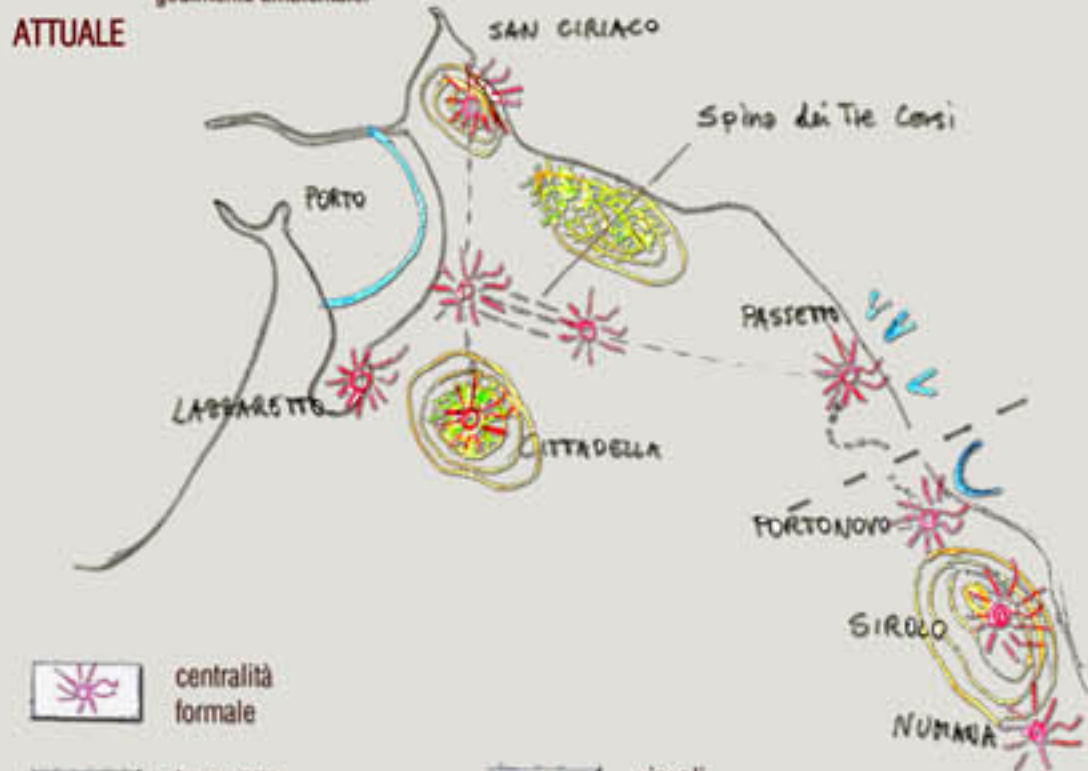
Le centralità formali della città moderna si spostano nel nuovo centro urbano realizzato tra la fine del 900 come luogo rappresentativo delle classi borghesi emergenti: quella dei commercianti e degli impiegati. Si va formando la "Spina dei Tre Corsi", assi di riferimento formale della città, che dal porto conduce attraverso la passeggiata del viale adriatico (Viale della Vittoria) alla costa alta orientale (Passetto). Viene qui realizzato un palco con una balconata che permette l'affaccio e la discesa a mare. Rimangono come emergenze formali della città veri e propri poli visivi di riferimento il Duomo, la Cittadella ed il Lazzaretto.



Opere di urbanizzazione di Viale Adriatico (ora Viale della Vittoria), 1920 (circa)



La Spina dei Tre Corsi si conferma come il centro riconosciuto di riferimento formale della città odierna, così come il viale della Vittoria che conduce al Passetto, la passeggiata urbana più apprezzata. Si affermano con un ruolo di assoluto rilievo formale ed ambientale nel periodo estivo le località lungo la costa a Sud di Ancona: Portonovo, Numana, Sirolo ed il monte Conero. Dei tradizionali poli visivi che nel corso dei secoli hanno contraddistinto la città scompare, occultato da una fitta boscaglia, la Rocca della Cittadella che diventa però un polo di godimento ambientale.



evoluzione funzionale della città

Nella città antica, almeno fino al XVIII secolo, la centralità funzionale urbana è localizzata sul colle Guasco dove si era sviluppato l'insediamento originario mentre con la realizzazione della Cittadella la funzione militare si localizza sulla sommità del colle Astagno. Alle pendici del Guasco si trova il porto, il cuore della città. La situazione nello schema fotografata il passaggio appena avvenuto nella prima metà dell' 800 alla città del XVII secolo. Cambia la fisionomia della città: il nuovo modello sociale giunto in Ancona con la dominazione francese e consolidatosi con l'affermarsi delle emergenti classi borghesi. Con l'urbanizzazione della fascia intercollinare la centralità si sposta quindi, a valle, il Guasco perde importanza così come perde di rilievo il porto.



Apertura di corso Salaria. Demolizione degli ultimi fabbricati verso piazza Roma.

Nel '900 si consolida la tendenza in atto fin dalla seconda metà dell' 800. La città ha ormai consolidato il proprio sviluppo lungo l'asse ortogonale alla costa (asse Piazza del Teatro-Spina dei Tre Corsi -Piazza Cavour-Viale della Vittoria). Si è già costituita la Spina dei Tre Corsi, ancora oggi il centro funzionale riconosciuto della città, e il quartiere adriatico si è consolidato attorno alla nuova passeggiata del viale della Vittoria. E' già in formazione lungo l'asse Stazione Ferroviaria-Piano San Lazzaro anche la cosiddetta "seconda Ancona" per il carattere spiccatamente popolare rispetto al borghese quartiere adriatico. La piazza Ugo Bassi (piano S. Lazzaro) comincia a delinearsi come lo snodo di collegamento tra la stazione ed il centro e le frazioni periferiche in via di espansione.

Nella città contemporanea l'urbanizzazione ha ormai saldato la prima e la seconda Ancona (le cui centralità si confermano nella Spina dei Tre Corsi ed al Pian San Lazzaro). Da qui si snodano i collegamenti verso tutte le periferie: quelle che nella città moderna erano frazioni periferiche sono oggi divenute quartieri consolidati e dotati di servizi. Alla Baraccola, all'estrema periferia Sud di Ancona, nei pressi del casello della A 14, nasce un terzo polo in cui stanno confluendo (o talvolta sdoppiandosi) molte delle attività commerciali ed amministrative prima tipicamente localizzate in centro. Qui è stato realizzato il nuovo centro commerciale ed il polo sportivo che comprende Palasport e Stadio, oltre che altri servizi annessi. La nuova centralità ha determinato un imponente adeguamento infrastrutturale che ha radicalmente cambiato l'accesso alla città da Sud.

- centralità formale
- insenatura portuale
- asse formale di riferimento
- versanti di rilevanza ambientale
- visuali panoramiche
- percorsi panoramici
- parchi urbani

- centralità funzionale
- assi viari principali
- sviluppo delle aree centrali
- porto
- vincoli morfologici allo sviluppo funzionale
- aree industriali